

821

COMUNE DI GENOVA  
PROT. N. 157894  
18 MAG 2012

Al Signor Sindaco  
Comune di Genova  
Archivio Protocollo Generale  
Piazza Dante n. 10  
16121 Genova

SINBAC  
DIN SUL LAB.  
URBAN LAB. PONTU ALE

**Osservazioni**

**ex art. 38, comma 2, L. reg. n. 36/97**

della Signora Dott. Claudia Parainfo, re [redacted]  
[redacted]

**al progetto preliminare di P.U.C.**

adottato con deliberazione del Consiglio comunale, 7 dicembre 2011 n. 92, nella parte riguardante l'ambito di conservazione dell'impianto urbanistico (AC-IU) di via Piave, angolo via Rosselli (Municipio VIII Medio Levante)

\* \* \*

Il progetto preliminare del P.U.C. comprende l'area di via Piave, lato levante, in ambito di conservazione dell'impianto urbanistico AC-IU. Tale disciplina è frutto, a quanto consta, di modifiche apportate dal nuovo strumento in quanto l'area suddetta, da anni sede di concessionarie/rivendite di autovetture, è dotata di caratteristiche specifiche rispetto al tessuto residenziale di pregio circostante. La suddetta disciplina del progetto preliminare di PUC consentirebbe – così avvalorando le "voci" che circolano da anni- l'attivazione nei fabbricati suddetti di una media struttura di vendita di generi alimentari in luogo delle attuali attività (riconducibili all'artigianato minuto e ai parcheggi privati). La previsione in questione non pare urbanisticamente corretta e sarebbe di grave pregiudizio per i residenti in via Piave e nelle vie immediatamente circostanti in quanto:

- non tiene conto della specificità dell'area e delle attuali e potenziali destinazioni d'uso della stessa, disciplinandola alla stregua del tessuto residenziale circostante;

- non tiene conto dei riflessi che tale disciplina potrebbe provocare con l'introduzione della funzione commerciale, anche per medie strutture di vendita ed anche di generi alimentari fino a mq. 1500 (art. 17, punto 3.4 delle Norme di Conformità e Congruenza), sul tessuto urbano circostante.

A quest'ultimo proposito è appena il caso di ricordare che la zona, soprattutto nel periodo estivo e comunque (per l'intero arco dell'anno) nelle giornate festive, è già normalmente intasata di auto in cerca di sosta per accedere a Corso Italia.

L'introduzione di strutture commerciali di rilevanti dimensioni -ed ormai senza più obbligo di chiusura settimanale e senza limiti orari all'esercizio dell'attività (dopo le recenti norme in tema di liberalizzazioni)- aggraverebbe drasticamente i disagi già attualmente esistenti -ma perlomeno circoscritti a determinati periodi dell'anno o giorni della settimana, incrementando l'inquinamento (atmosferico e acustico)- e deteriorerebbe le condizioni di vivibilità della via e delle zone immediatamente circostanti.

Inoltre l'attuale viabilità non pare obiettivamente in grado di sopportare gli ulteriori incrementi di traffico che deriverebbero dall'attivazione di una media struttura di vendita di generi alimentari di rilevanti dimensioni, almeno senza il sacrificio dei posti auto pubblici esistenti lungo la via (con grave pregiudizio, in tal caso, sia per il prevalente interesse pubblico sia per l'interesse dei residenti). Non può infatti trascurarsi che in via Piave lato levante (e, superiormente, in via Rosselli), sono concentrati tutti i flussi di traffico provenienti dalla sopraelevata e diretti verso levante nelle (frequenti) occasioni di chiusura al traffico della corsia a mare di Corso Italia, il che di per sé

dovrebbe far escludere l'insediamento nei fabbricati lungo tale lato della via di attività commerciali di rilevanti dimensioni e come tali comportanti un insostenibile aggravio del carico insediativo e dei flussi di traffico.

Tanto rappresentato chiedo che la tavola relativa all'assetto urbanistico del Municipio VIII Medio Levante sia variata nella suddetta area comprendente le rivendite auto e le officine di via Piave, riconoscendone la specificità (come nel P.U.C. 2000), con l'individuazione di un ambito AR-PU in corrispondenza degli attuali complessi edilizi adibiti a rivendite auto e parcheggi e che sia precisamente individuato un nuovo ambito **AR-PU speciale** in aggiunta a quelli esistenti, nel quale siano escluse (rispetto agli altri ambiti AR-PU) le destinazioni ad industria, artigianato e logistica (art. 7 punto 3 delle norme generali) e nel quale la superficie di vendita massima delle medie strutture di vendita non alimentari (uniche consentite) sia limitata a mq. 1500.

Distinti saluti.

Claudia Paraninfo

